



Usi e costumi della Bibbia

RAMI DI PALME E INDUMENTI STESI SULLA VIA

Articolo della rivista *The Way Magazine* di luglio/agosto 2010

Scritto da Bernita Jess, Way Corps emerito. Dal 1964 contribuiva col nostro ministero nell'ambito dei costumi orientali e della ricerca aramaica presso la Sede Internazionale.

Tradotto e pubblicato dalla *Via d'Italia – Settore Ministeriale Traduzioni* in data 15 aprile 2024.

Gli usi e costumi ci possono aiutare a comprendere il perché dell'uso dei rami di palme nelle Scritture, così come il perché degli indumenti stesi o intrecciati sulla via.

Giovanni 12:12 e 13:

Il giorno seguente, una grande folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme,

prese dei rami di palme e uscì incontro a lui, gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!».

Marco 11:8 e 9:

E molti stendevano i loro vestiti sulla via, e altri tagliavano rami dagli alberi e li spargevano sulla via.

E tanto quelli che precedevano come quelli che seguivano, gridando, dicevano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».

I rami di palme venivano usati nei giorni di festa, specialmente durante le feste religiose. Erano un segno di gioia e di trionfo. Inoltre, per mostrare onore e rispetto, la gente stendeva i propri indumenti (di solito i mantelli) per un re sulla via dove doveva passare. Mentre accadeva tutto questo si sentivano urla di acclamazione in segno di gioia e trionfo. L'ingresso di Gesù a Gerusalemme nel periodo della Pasqua ci darà una bella visione di queste due usanze.

A quel tempo, i Giudei fedeli delle zone limitrofe di Gerusalemme e molti altri in viaggio da paesi lontani si dirigevano verso Gerusalemme per la Festa della Pasqua. Perfino molti Gentili e

alcuni Giudei, che non erano soliti partecipare alle celebrazioni religiose, erano ansiosi di vedere le folle e l'esaltazione che c'era.

Giovanni 12:20:

Or tra quelli che erano saliti ad adorare durante la festa c'erano alcuni Greci [gentili].

La notizia di Gesù che aveva risuscitato Lazzaro dalla morte si era sparsa e molta gente ne era venuta a conoscenza; così quell'anno hanno fatto uno sforzo in più per andare alle celebrazioni di Pasqua.

Giovanni 12:9:

Intanto una grande folla di Giudei seppe che egli era là, e venne non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti.

Prima che Gesù lasciasse le zone di Betania e Betfage, molte persone erano già arrivate per andare con Gesù e i suoi discepoli a Gerusalemme.

Gesù mandò due dei suoi discepoli per trovare un puledro che avrebbe poi cavalcato a Gerusalemme. Per usanza, questo era uno degli animali del Tempio che veniva tenuto nella periferia della città e poteva essere usato da qualsiasi santo uomo in servizio al Signore.

Marco 11:1,4,7:

Ora quando furono giunti vicino a Gerusalemme, verso Betfage e Betania, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli,

Essi, dunque, andarono e trovarono il puledro [puledro d'asino] legato vicino ad una porta, fuori sulla strada, e lo sciolsero.

Allora essi condussero il puledro a Gesù, vi posero sopra i loro mantelli, ed egli vi si sedette sopra.

Gesù stava per entrare cavalcando in giudizio a Gerusalemme. Nella cultura orientale, cavalcare un puledro d'asino entrando in città, stava a indicare che un dignitario veniva in giudizio.

Appena superato il monte degli Ulivi, la gente si è messa a tagliare i rami dalle palme per agitarli e per poi stenderli sul percorso dove sarebbe passato Gesù cavalcando il puledro d'asino (Marco 11:8). La gente posava i rami delle palme e alcuni dei loro mantelli sul percorso dove passava Gesù. Stendere i rami di palme e gli indumenti era un'usanza di antica data. Ai dignitari si dava il benvenuto in questo modo per mostrargli onore e rispetto.

L'effetto che ebbe l'entrata di Gesù con le persone che stendevano a terra i loro mantelli e i rami di palme disturbò grandemente i capi religiosi di quel tempo, i farisei.

Giovanni 12:19 (*The Amplified Bible* - dalla Bibbia ampliata, in italiano):

I farisei allora dissero tra di loro: «Vedete quanto siano futili i vostri sforzi e che non ci guadagnate nulla. Ecco! Il mondo intero gli corre appresso!».

Nel libro "*Jesus Christ Our Passover*" (Gesù Cristo la nostra Pasqua), il Dr. Victor Paul Wierwille scrisse quanto segue, riguardo al significato dell'entrata in giudizio di Gesù Cristo a Gerusalemme:

... L'esaltazione della folla era elettrizzante. La gente comune amava veramente Gesù.

... Tutti eccetto i farisei sembravano affascinati dal grande taumaturgo.

... L'uomo della Galilea era entrato coraggiosamente a Gerusalemme e nel tempio, malgrado le minacce di morte da parte dei capi religiosi. In questo giorno inizia la più insolita e tumultuosa settimana della storia.

L'entrata in Gerusalemme di Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio, il Messia promesso, portò grande gioia ed esaltazione tra il popolo. Le persone mostrarono la loro gioia e il loro rispetto stendendo i rami di palme e i loro mantelli lungo la via. Gesù Cristo ancora oggi è il motivo della grande gioia e del grande onore nelle nostre vite mentre reclamiamo la vita abbondante che egli ha reso disponibile per noi e da condividere con gli altri.